AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TAR: SCENDE L'ARRETRATO "E CONTINUERA', NON SIAMO UNA REMORA MA UN VOLANO"

11 Febbraio 2017



L'AQUILA – Nel 2016 il Tribunale amministrativo regionale ha raggiunto "il considerevole numero di 1.316 provvedimenti tra quelli che hanno definiti i giudizi e quelli che non li hanno definiti, come per esempio le ordinanze cautelari".

Sono alcuni dei dati forniti dal presidente del Tar Abruzzo, Antonio Amicuzzi, nella relazione presentata nel corso della inaugurazione dell'anno giudiziario della giustizia amministrativa abruzzese che si è svolta oggi all'Aquila.

Nel 2016 sono stati definiti 799 ricorsi, di molto superiore a quello dei ricorsi depositati nel corso dell'anno stesso, pari a 625.

"La nostra ambizione è quella di diminuire ulteriormente l'arretrato, costituito da 2.249 ricorsi formalmente pendenti alla data del 31 dicembre 2016, portando avanti una programmazione di lavoro frutto di una combinazione sinergica tra cause a trattazione ordinaria di più risalente data e cause a trattazione normativamente prioritaria, come quelle in materia di appalti, di silenzi e di elezioni", spiega Amicuzzi il quale confida molto sull'innovazione che dal 18 luglio scorso prevede che tutti i provvedimenti del giudice amministrativo sono sottoscritti con firma digitale.

"Si tratta di un risultato storico che pone all'avanguardia il nostro plesso giurisdizionale", spiega il magistrato.

Nel Corso dell'anno 2016 si sono svolte 20 udienze pubbliche e 22 Camere di Consiglio, più un'udienza pubblica straordinaria per la chiamata di ricorsi ai soli fini della verifica della permanenza dell'interesse alla decisione, cosiddetto ruolo aggiunto, e 2 udienze pubbliche straordinarie per la trattazione di ricorsi in materia elettorale. Inoltre è stata assicurata la integrazione del Collegio giudicante nell'ambito di diverse esigenze manifestate dalla Sezione staccata di Pescara del Tar.

Il presidente punta molto anche sul fatto che nell'anno in corso il Tar ha visto il suo organico completarsi.

A livello di materie, i ricorsi più numerosi sono stati, nell'anno 2016, i quelli su edilizia e urbanistica, esecuzione del giudicato, di autorizzazioni e concessioni, di pubblico impiego, di appalti e di servizio sanitario nazionale.

Risultano lievemente ridotti i ricorsi dei cittadini extracomunitari.

Rari sono i ricorsi dei militari e degli appartenenti alle forze di polizia, mentre un considerevole aumento del contenzioso conseguirà verosimilmente per l'incorporazione del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri.

I giudizi in materia ambientale, nonostante il loro non eccessivo numero, sono stati molto rilevanti ed impegnativi, a causa delle complesse problematiche legislative e sociali legate alla loro definizione.

"IL TAR NON REMORA ALLO SVILUPPO MA VOLANO"

“Nell’anno 2016, in un quadro mondiale, europeo e nazionale di crisi che sembra non avere fine, stenta a iniziare la ripresa economica e sociale; nel contempo le istituzioni sono gelose delle loro prerogative e spesso guardano con sospetto alla giustizia amministrativa, ritenendola addirittura una remora allo sviluppo della nostra società”, ha rilevato Amicuzzi.

“In passato qualcuno è arrivato a sostenere che vi sarebbero più risorse abolendo i Tar e il Consiglio di Stato, dal momento che il ricorso a essi sarebbe diventato un fatto normale ogni volta in cui si procede a un appalto o che sia pronunciato l’esito di un concorso pubblico o una qualsivoglia decisione che abbia un significato economico, con conseguenze negative addirittura sul Pil”, ha continuato.

“A detta ripresa può, al contrario, contribuire l’implementazione dell’efficienza del sistema giustizia – ha evidenziato il presidente – che deve essere percepito non come remora ma come volano dell’economia e dello sviluppo sociale, atteso che un efficace funzionamento del sistema giudiziario non può che avere rilevanti effetti benefici per il Paese”.

Per Amicuzzi, “tempestività, uniformità, stabilità, certezza nell’applicazione delle norme sono invero architravi di una giustizia affidabile e tali finalità sono perseguite da questo Tar che opera nel convincimento che una giustizia amministrativa che agisca secondo detti canoni costituisce un sicuro incentivo per un migliore funzionamento della pubblica amministrazione e per il rilancio socio economico, in quanto non può che comportare la diminuzione dell’incertezza ed il recupero della fiducia dei cittadini nelle istituzioni”.

MOLTI RICORSI CONTRO IL SILENZIO DEGLI ENTI SULLA RICOSTRUZIONE

“Contenzioso sugli appalti pubblici, ricorsi contro il silenzio delle amministrazioni a seguito di istanze di indennizzo per ricostruzioni e miglioramenti sismici, nonché le correlate richieste di esecuzione del giudicato e di nomina di commissari ad acta a seguito della declaratoria di illegittimità di silenzi”.

Queste, come spiegato dal presidente Amicuzzi, nella sua relazione sullo stato della giustizia amministrativa, le principali “problematiche giudiziarie precipue del nostro territorio” su cui il Tar è intervenuto nell’ambito della ricostruzione post-terremoto del 2009.

“In proposito va evidenziato che le relative liquidazioni di cospicue parcelle hanno comportato la trasmissione da parte nostra di numerosi provvedimenti alla procura regionale della Corte dei conti”, ha annunciato il magistrato, che ha anche rivolto “un caloroso saluto a Pierluigi Mantini, in rappresentanza del Consiglio di Presidenza, la cui attenzione al nostro territorio è a tutti nota, al rappresentante dell’Associazione nazionale magistrati amministrativi e al rappresentante della Società italiana degli avvocati amministrativisti”.

“SOLIDARIETA’ ALLE POPOLAZIONI COLPITE DA TRAGEDIE”

“A distanza di oltre sette anni dal tragico evento che ha segnato la sorte di questa antica e bella città, e proprio mentre essa e il territorio circostante stanno finalmente faticosamente recuperando il patrimonio edilizio e storico di cui vanno giustamente fieri – ha rilevato poi – ci troviamo nuovamente in una situazione di ansietà e di preoccupazione per il futuro a causa dei tragici episodi delle ultime settimane”.

“In proposito non possiamo non manifestare la nostra sentita solidarietà alle popolazioni colpite, oltre che dai ripetuti eventi sismici, dalle avversità climatiche, che hanno sconvolto la vita di molti abitanti della nostra e delle confinanti regioni provocando, tra l’altro, tragedie, quale quella dell’hotel Rigopiano”, ha concluso.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli